

IL GAZZETTINO 4 MARZO 2008

È stato presentato a Monfalcone il patto siglato tra Regione, enti locali, organizzazioni sindacali per sviluppare assieme alle imprese, Inail, Inps delle azioni preventive

Un Forum per la sicurezza sul lavoro

L'obiettivo è sviluppare una cultura diffusa che permetta di ridurre il numero degli incidenti

Monfalcone. Da Monfalcone "città dei cantieri" e "città martire per l'amianto" nasce una strategia globale innovativa a livello nazionale, un percorso di monitoraggio e verifica per la dignità del lavoratore, la sicurezza e qualità del lavoro, fondato sul coordinamento tra servizi ed Enti, iniziative di prevenzione e formazione continua, nonché la valorizzazione e scambio delle migliori pratiche. La proposta lanciata da Anci Fvg, Federsanità Anci, Unione delle Province, Cgil, Cisl e Uil e Comune di Monfalcone con il Protocollo d'intesa presentato ieri pubblicamente al Teatro di Monfalcone, è stata positivamente accolta dagli assessori regionali alla Salute e Protezione sociale, Ezio Beltrame, al Lavoro e Formazione, Cosolini, alla Cultura e immigrazione, Roberto Antonaz e dai rappresentanti di Confindustria, Api, mondo della cooperazione, del sistema sanitario, di Inail, Inps, Anmil, Ispesl e prefetture.

Davanti a circa 150 rappresentanti delle diverse categorie il presidente dell'Anci Fvg, Gianfranco Pizzolitto, sindaco di Monfalcone, ha evidenziato la volontà degli amministratori locali e delle organizzazioni sindacali di intervenire in modo efficace, monitorare e valutare i risultati delle azioni e delle politiche.

Facendo appello alle responsabilità di tutti Pizzolitto ha, quindi, richiamato i punti principali del Protocollo: l'impegno per un «costante confronto tra istituzioni e parti sociali oltre ad un efficace, strutturato e permanente coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti», la costituzione di un Forum permanente che, con cadenza periodica, discuta e renda pubblico, coinvolgendo soggetti pubblici e privati, lo stato di attuazione delle politiche nazionali e regionali di prevenzione, sicurezza e qualità del lavoro, formulando proposte in merito alla loro attuazione; la diffusione delle informazioni e delle buone pratiche; il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso attività formative; continuità sulla strategia di contrasto del lavoro non regolare e, in sintesi, uno sviluppo degli interventi di prevenzione per superare le frammentazioni e sovrapposizioni.

Roberto Ferri, direttore dell'Ass Bassa friulana, ha evidenziato che il coordinamento dei servizi e degli Enti costituisce un presupposto necessario e coerente con l'emanazione del Testo unico in materia di sicurezza sul lavoro la cui prima parte è stata messa a punto a fine febbraio.

I sindacati hanno auspicato adeguati investimenti per la prevenzione e la formazione continua a partire dai giovani, prima dell'ingresso nel mondo del lavoro, e una particolare attenzione alla qualità degli appalti pubblici e privati, passando dal principio del massimo ribasso a quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, insieme ad una forte attenzione alla qualità del lavoro in generale.